

CARLINO

Lunedì 18 dicembre 1989

Un teatro senza frontiere etniche

Le Albe hanno presentato in Comune il «Progetto Ravenna-Dakar»

Costerà 230 milioni il progetto teatrale «Ravenna-Dakar»; il contributo del Comune di Ravenna è di 40 milioni, quello del festival di S. Arcangelo di 50. Si tratta, in pratica, di un progetto che comprende un anno di lavoro della compagnia «Albe» tutto imperniato sull'ampia tematica afro-romagnola, o meglio, senegalese-romagnola, iniziata due anni fa con l'ingresso nella compagnia di alcuni giovani senegalesi, che mai avevano fatto teatro e che, anzi, erano giunti in Italia per vendere collanine. Il progetto, presentato in Comune sotto l'egida dell'asses-

sore alla cultura, Rodolfo Bartoletti, del direttore dei teatri, Mario Salvagiani, del direttore artistico del teatro di S. Arcangelo, Antonio Attisani, ha come momento principale il viaggio che la compagnia farà, dal primo gennaio a tutto febbraio, in Senegal.

In gennaio la compagnia farà base a Dakar per illustrare i risultati dell'esperienza, unica in Italia, di un teatro «inter-etnico» e metterà in scena lo spettacolo «Siamo asini o pedanti», con il suo «Arlecchino nero», simbolo della «fame e dell'emigrazione» proprio come l'Arlecchino di Goldoni. Lo

spettacolo verrà rappresentato al teatro nazionale «Daniel Sorano» ed al teatro universitario di Dakar. Il mese di febbraio, invece, sarà dedicato ad un lavoro di ricerca-scambio culturale, artistico, musicale nei villaggi del Senegal. L'esperienza acquisita, le «cose imparate», le emozioni vissute in Senegal affluiranno infine nello spettacolo «Lunga vita all'albero» che verrà presentato al festival di Sant'Arcangelo nella prossima estate. E lo spettacolo verrà poi ripresentato a Ravenna, in autunno.

Del progetto fa parte, anzi, ne

costituisce un prologo, lo spettacolo che viene messo in scena fino al 23 dicembre al teatro «Goldoni» di Bagnacavallo; uno spettacolo che vede in scena solo «Albe bianche», Ermanna Montanari e Luigi Dadina, uno spettacolo sulla vecchiaia, sulle nostre «radici», sull'Adriatico che muore. Alla conferenza stampa erano presenti anche Marco Martinelli, autore e regista dei lavori delle «Albe» ed uno degli attori senegalesi, Mandiaye N'Daye. L'intero progetto si sviluppa all'interno del rapporto di collaborazione con Ravenna ed il teatro Rasi.